

Valerio: «Ripresa senza lavoro Cresce l'export (+2,8%), eppure l'occupazione è negativa (-0,6%)»

Jobless recovery: letteralmente "ripresa senza lavoro". Un'espressione che si usa quando, dopo una fase di recessione, l'economia di un Paese riprende a crescere ma non aggiunge posti di lavoro. Anzi, il tasso di disoccupazione tende ad aumentare ulteriormente. È quello che sta accadendo nel territorio della provincia. Fabbrica Padova, centro studi di Confapi, ha messo in relazione i dati relativi all'export che emergono dall'ultima indagine di "Veneto con-

giuntura" a quelli che riguardano l'occupazione. Ebbene, nel 2015 l'export padovano ha raggiunto gli 8,7 miliardi di euro, segnando un aumento del +2,8% rispetto all'anno precedente. E tuttavia, è una crescita che non produce lavoro: nel settore manifatturiero l'andamento dell'occupazione è negativo (-0,6% contro il +0,1% del 2014).

«I segnali di ripresa ci sono, ma le esportazioni non trainano l'occupazione: è questa la sintesi che è possibile

fare a partire dai numeri oggettivi», evidenzia Carlo Valerio, presidente di Confapi Padova, Associazione delle piccole e medie industrie. «La domanda è: perché il mercato del lavoro non trae beneficio da tutto ciò? Credo che le ragioni siano molteplici, a partire dalle caratteristiche peculiari delle nostre aziende, che sono di piccole dimensioni e non sono attrezzate strutturalmente per cavalcare l'onda. Va tuttavia sottolineato che il nostro territorio, proprio per le peculiarità delle aziende che lo compongono, spesso a conduzione familiare, ha comunque ridotto meno di altri il personale occupato, mantenendo maggiore stabilità rispetto ad altre aree. Una politica, quella dei nostri imprenditori, dettata dalla filosofia del rispetto e dell'appartenenza alla comunità, molto radicata. E così, oggi, le attuali forze impiegate possono "reggere" la situazione senza che al momento ci sia bisogno di nuova manodopera».

Ma quali sono i mercati di riferimento per le aziende padovane che esportano? Tra i principali paesi di destinazione i risultati migliori si rilevano per le vendite dirette verso Spagna, Usa, Turchia e Regno Unito, con variazioni invece più contenute verso la Germania (che rimane comunque il primo sbocco) e una contrazione dell'export verso la Russia e in parte anche Cina. Per quanto riguarda le direttrici di destinazione a livello continentale, l'Europa rimane il primo mercato (70,6% del totale, pari a 6 miliardi e 175,6 milioni di euro, sugli 8 miliardi e 742,8 milioni del totale dell'export padovano) con la Germania confermato come prima nazione di destinazione dei prodotti padovani, per un volume di esportazioni pari a un miliardo e 189 milioni di euro.

EFFICIENTAMENTO ENERGETICO
Nasce Samsp spa, sede anche a Padova, tecnologia, innovazione e rinnovabili

Un'azienda che punta a diventare una delle più importanti società italiane nel mercato dell'efficienza energetica di energia, da oggi rinnovabile, Smart Grid, con un mix di Servizi Energia, Soluzioni, progetti e attività impiantistica ad alta tecnologia industriale attraverso la dispo-

si energetici ai sensi del d.lgs. 102 passando da società di ingegneria a società che sviluppa soluzioni innovative in grado di gestire sistemi energetici integrati. Il titolo di Efficientamento Energetico (EE) è stato creato per essere venduto al partner di eccellenza per lo sviluppo di energia che ha deciso di ridurre i costi di gestione di centrali termoelettriche (CET) per il raggiungimento dell'obiettivo di riduzione degli stessi costi anche con l'ap-

LOGISTICA Nel bilancio 2015 fatturato di 31,1 milioni, indebitamento ridotto di 2,2, e costi del 12,1%

IL FUTURO Disponibili ad investire sulla Fiera il sindaco ipotizza anche un'unione con Rovic

Interporto, 1,8 milioni di utili

(A3) Red - Chiudi in stile il bilancio 2015 di Interporto e il sindaco Massimo Biondi (clicca la foto) Interporto Padova spa ha approvato il bilancio di bilancio al 31 dicembre 2015. L'esercizio degli esercizi con un utile netto di 1,8 milioni di euro. Il bilancio è stato approvato il 22 gennaio 2016. L'utile netto è di 1,8 milioni di euro, contro un utile netto di 1,4 milioni di euro nel 2014. Il bilancio è stato approvato il 22 gennaio 2016. L'utile netto è di 1,8 milioni di euro, contro un utile netto di 1,4 milioni di euro nel 2014.



Interporto Padova spa ha approvato il bilancio di bilancio al 31 dicembre 2015. L'esercizio degli esercizi con un utile netto di 1,8 milioni di euro. Il bilancio è stato approvato il 22 gennaio 2016. L'utile netto è di 1,8 milioni di euro, contro un utile netto di 1,4 milioni di euro nel 2014.

Interporto Padova spa ha approvato il bilancio di bilancio al 31 dicembre 2015. L'esercizio degli esercizi con un utile netto di 1,8 milioni di euro. Il bilancio è stato approvato il 22 gennaio 2016. L'utile netto è di 1,8 milioni di euro, contro un utile netto di 1,4 milioni di euro nel 2014.

CONGIUNTA PADOVA
Dopo sette anni, gli associati aumentano: +27,9%

La curva degli iscritti a Confindustria Padova, dopo un anno 2015 senza crescita, ha visto un aumento del 27,9% rispetto al periodo precedente, con un totale di 1.100 iscritti. Gli iscritti sono aumentati del 27,9% rispetto al periodo precedente, con un totale di 1.100 iscritti. Gli iscritti sono aumentati del 27,9% rispetto al periodo precedente, con un totale di 1.100 iscritti.

La curva degli iscritti a Confindustria Padova, dopo un anno 2015 senza crescita, ha visto un aumento del 27,9% rispetto al periodo precedente, con un totale di 1.100 iscritti. Gli iscritti sono aumentati del 27,9% rispetto al periodo precedente, con un totale di 1.100 iscritti. Gli iscritti sono aumentati del 27,9% rispetto al periodo precedente, con un totale di 1.100 iscritti.

FABBRICA PADOVA - CONFAPI
Valerio: «Ripresa senza lavoro Cresce l'export (+2,8%), eppure l'occupazione è negativa (-0,6%)»

Jobless recovery: letteralmente "ripresa senza lavoro". Un'espressione che si usa quando, dopo una fase di recessione, l'economia di un Paese riprende a crescere ma non aggiunge posti di lavoro. Anzi, il tasso di disoccupazione tende ad aumentare ulteriormente. È quello che sta accadendo nel territorio della provincia. Fabbrica Padova, centro studi di Confapi, ha messo in relazione i dati relativi all'export che emergono dall'ultima indagine di "Veneto con-

giuntura" a quelli che riguardano l'occupazione. Ebbene, nel 2015 l'export padovano ha raggiunto gli 8,7 miliardi di euro, segnando un aumento del +2,8% rispetto all'anno precedente. E tuttavia, è una crescita che non produce lavoro: nel settore manifatturiero l'andamento dell'occupazione è negativo (-0,6% contro il +0,1% del 2014).

«I segnali di ripresa ci sono, ma le esportazioni non trainano l'occupazione: è questa la sintesi che è possibile fare a partire dai numeri oggettivi», evidenzia Carlo Valerio, presidente di Confapi Padova, Associazione delle piccole e medie industrie. «La domanda è: perché il mercato del lavoro non trae beneficio da tutto ciò? Credo che le ragioni siano molteplici, a partire dalle caratteristiche peculiari delle nostre aziende, che sono di piccole dimensioni e non sono attrezzate strutturalmente per cavalcare l'onda. Va tuttavia sottolineato che il nostro territorio, proprio per le peculiarità delle aziende che lo compongono, spesso a conduzione familiare, ha comunque ridotto meno di altri il personale occupato, mantenendo maggiore stabilità rispetto ad altre aree. Una politica, quella dei nostri imprenditori, dettata dalla filosofia del rispetto e dell'appartenenza alla comunità, molto radicata. E così, oggi, le attuali forze impiegate possono "reggere" la situazione senza che al momento ci sia bisogno di nuova manodopera».

Ma quali sono i mercati di riferimento per le aziende padovane che esportano? Tra i principali paesi di destinazione i risultati migliori si rilevano per le vendite dirette verso Spagna, Usa, Turchia e Regno Unito, con variazioni invece più contenute verso la Germania (che rimane comunque il primo sbocco) e una contrazione dell'export verso la Russia e in parte anche Cina. Per quanto riguarda le direttrici di destinazione a livello continentale, l'Europa rimane il primo mercato (70,6% del totale, pari a 6 miliardi e 175,6 milioni di euro, sugli 8 miliardi e 742,8 milioni del totale dell'export padovano) con la Germania confermato come prima nazione di destinazione dei prodotti padovani, per un volume di esportazioni pari a un miliardo e 189 milioni di euro.